

Bilancio Consuntivo 2020

L'Istituto storico

Fondato il **18 novembre 1950** l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena è un ente del terzo settore E.T.S.

In base alla riforma del Terzo settore e in applicazione del Codice del Terzo Settore D.lgs. 117/2017 a febbraio del corrente anno si è provveduto ad adeguare lo statuto sociale ai fini dell'iscrizione nel futuro RUNTS come Ente del Terzo Settore. L'Istituto è sostenuto dagli enti locali modenesi, i rapporti con i comuni modenesi sono regolati da convenzioni.

Gli **enti convenzionati** sono le amministrazioni comunali di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Concordia sulla Secchia, Fanano, Fiorano Modenese, Formigine, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Modena, Montefiorino, Nonantola, Novi di Modena, Prignano sulla Secchia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Savignano sul Panaro, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca. L'Istituto in ogni caso collabora anche con gli enti locali non convenzionati.

Nel marzo 2016 è stata approvata la **Legge per la memoria** che riconosce esplicitamente il ruolo svolto dagli Istituti storici aderenti alla rete Insmlì prevedendo un sostegno finanziario ordinario annuale. Oltre agli enti pubblici l'Istituto riceve contributi ordinari anche da enti privati quali la Camera confederale del lavoro e la Fondazione Modena 2007 per la gestione degli archivi della Cgil e del Pci. Sono **soci collettivi** dell'Istituto anche le associazioni partigiane Anpi, Alpi, Fiap e la Camera confederale del lavoro.

L'Istituto è socio dell'**Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea** (già Insmlì), fondato nel 1949 da Ferruccio Parri, che attualmente raggruppa una rete di 64 istituti culturali operanti sul territorio nazionale, in prevalenza nel centro-nord. L'Istituto nazionale Parri è un'associazione riconosciuta, sostenuta dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione per le attività formative rivolte agli insegnanti e alla didattica.

L'Istituto mantiene **rapporti continuativi** sul piano progettuale con la rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna aderenti all'Istituto nazionale Parri, l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Maison d'Izieu-mémorial des enfants juifs exterminés (Francia). L'Istituto è inoltre socio fondatore della Fondazione Villa Emma-ragazzi ebrei salvati. Le iniziative pubbliche e le attività per la scuola sono state promosse dall'Istituto con la collaborazione di numerosi enti pubblici e associazioni, aspetto che da sempre connota la politica culturale dell'Istituto.

La *mission* dell'Istituto

L'Istituto non ha finalità di lucro, si propone lo sviluppo del patrimonio documentale, della ricerca, dell'attività didattica, dell'iniziativa culturale e della riflessione pubblica rivolta alla società modenese sui temi riguardanti la storia e la memoria del Novecento, con particolare riferimento alle vicende dell'Antifascismo e della lotta di Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondante della sua identità.

Per il raggiungimento delle finalità statutarie l'Istituto intende:

- promuovere la ricerca scientifica sulla storia contemporanea, tra mite studi, manifestazioni, convegni, iniziative scientifiche e divulgative, esposizioni e pubblicazioni anche periodiche;
- ricercare, raccogliere, acquisire, classificare patrimoni documentali, materiali e immateriali attinenti alle finalità dell'Associazione, per valorizzarli e metterli a disposizione degli studiosi e dei cittadini;
- predisporre ricerche e progetti per l'innovazione della didattica della storia contemporanea, rivolti alla scuola e in particolare ai docenti; favorire occasioni di formazione per studenti e docenti anche attraverso la promozione di viaggi della memoria;
- elaborare e organizzare percorsi formativi, concernenti la storia del Novecento, rivolti a un pubblico extra-scolastico; - progettare, promuovere e gestire luoghi di memoria, musei e spazi culturali in collaborazione con Enti e Istituzioni del territorio;
- svolgere attività di servizio culturale e di divulgazione storica, con particolare riferimento ai rapporti dialettici esistenti tra storia e memoria, ricerca scientifica e uso pubblico del passato, con partecipazione alle ricorrenze e celebrazioni pubbliche su momenti rilevanti della storia locale, nazionale e internazionale.

La Governance

L'organo di amministrazione è il **Consiglio Direttivo**, composto da un numero variabile tra 13 e 23 soci maggiorenni, decide sui criteri da seguire per il conseguimento e l'attuazione delle finalità dell'Istituto, per la sua direzione ed amministrazione ordinaria e straordinaria nonché sul programma culturale da assumere.

Il Consiglio direttivo nomina il **Comitato esecutivo**, composto da cinque consiglieri, non ha potere decisionale ma attua e controlla l'esecuzione dei programmi definiti dal Consiglio Direttivo. L'assemblea dei soci elegge i membri del Consiglio Direttivo e l'Organo di controllo.

La struttura operativa

All'interno dell'Istituto opera personale assunto a tempo indeterminato **Metella Montanari**, direttrice e responsabile della biblioteca, **Mara Malvasi**, responsabile della segreteria e supporto amministrativo, **Barbara Verrini**, responsabile dell'amministrazione, **Daniela Garutti**, responsabile della comunicazione, **Silvia Mantovani**, responsabile del fundraising e della progettazione dei viaggi della memoria

I contratti di lavoro in sono prevalentemente a tempo parziale.

Per gli altri ambiti di attività l'Istituto si avvale della collaborazione di personale altamente qualificato, **Laura Cristina Niero**, responsabile dell'archivio storico, per la didattica e la formazione

il team didattico composto da **Francesca Negri**, insegnante distaccata del Ministero dell'Istruzione
Giulia Ricci, insegnante in quiescenza

Sono infine presenti **sei collaboratori volontari** che con continuità supportano le varie attività:
Anna Vezzelli (segreteria e amministrazione), **Vilson Marchi** (fototeca), **Meris Bellei** (biblioteca)
Paolo Ascari e **William Silvestri** (archivio), **Luciano Grandi**.

La sede è in affitto dal Comune di Modena a costo ridotto, sulla base del regolamento relativo alle enti culturali senza scopo di lucro. **I costi di gestione sono a carico dell'Istituto.** L'orario di apertura al pubblico è di 24 ore settimanali, l'accesso ai servizi è libero, gratuito e aperto a tutti. La sala studio di dieci posti offre connessione wireless, fotocopiatrice, scanner, macchina fotografica digitale. La sala conferenze 'Giacomo Ulivi' (96 posti a sedere) è in gestione dal Comune di Modena e disponibile per altri enti e associazioni.

L'Istituto, attraverso un protocollo d'intesa con la federazione modenese dell'Associazione combattenti e reduci, il Comune di Modena e i Musei civici d'arte, gestisce la **Sala del combattente**, uno spazio dedicato all'esposizione e valorizzazione di parte del materiale raccolto per il Museo del combattente di Modena, ora non più allestito.

L'emergenza epidemiologica da Covid19 ha avuto inevitabilmente ripercussioni sulle attività dell'Istituto. Tutte le attività e le iniziative pubbliche organizzate dall'Istituto storico così come i servizi della Biblioteca e dell'Archivio sono stati sospesi fino alla riapertura avvenuta il 3 giugno. Tuttavia sono proseguite tutte le altre attività dell'istituto, i contenuti multimediali e in formato elettronico sono stati resi fruibili su piattaforme digitali o social media.

Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale, rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria in un dato momento, evidenzia le *attività* ovvero gli investimenti in attesa di realizzo e le *passività* o fonti di finanziamento in attesa di rimborso.

I *valori attivi*, perciò gli investimenti cui l'impresa ha destinato i mezzi reperiti nello svolgimento della propria attività ammontano a **303.328 euro**. Si rilevano attività immobilizzate (mobili, arredi, attrezzatura informatica) per **116.004 euro**. Le attività correnti, crediti verso l'Erario e crediti dell'attivo circolante ammontano a **166.681 euro**. Nello specifico i crediti relativi a contributi per progetti o iniziative culturali realizzati nel corso del 2020 ammontano a **49.420**, i crediti derivanti da convezioni stipulate con Enti Locali per le quote annuali sono pari a **107.061**, mentre **10.200** euro sono riferiti a crediti dell'Istituto nei confronti dell'Erario per un anticipo di trattamento di fine rapporto. Le disponibilità liquide ammontano a **20.554**.

Le *passività* evidenziano i finanziamenti propri dell'Istituto e di terzi e ammontano a **302.735 euro**. Il passivo consolidato rappresentato dai fondi di ammortamento è di **105.751 euro**. Il patrimonio netto, determinato dalla differenza tra le attività e le passività e gli avanzi di gestione degli anni precedenti accantonati dall'Istituto è pari a **36.748 euro**. Il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a **57.228 euro**.

Si evidenzia il “fondo rischi e oneri” per **21.000** euro. Il fondo è stato costituito nel 2018 per permettere l’avvio del procedimento relativo all’acquisizione della personalità giuridica privata, il riconoscimento giuridico dell’Istituto permette di acquisire l’autonomia patrimoniale perfetta ovvero la separazione del patrimonio dell’istituto dal patrimonio degli amministratori. L’iter è in via di ultimazione.

Il fondo è stato negli anni successivi integrato per rispondere ad altre esigenze, far fronte seppur parzialmente, alle spese che verranno sostenute per il futuro trasferimento dell’Istituto nella nuova sede presso le ex Fonderie di Modena, per assorbire, visto l’incertezza del periodo, eventuali mancati introiti relativi a contributi non ancora incassati.

Si evidenziano inoltre 57.606 euro per debiti dell’Istituto nei confronti di fornitori e collaboratori esterni, euro 4.369 per debiti verso l’erario ed euro 3.942 per debiti verso l’Inps.

L’istituto, operando come sostituto d’imposta, rileva debiti verso dipendenti per euro 12.862.

Nel 2020 si è realizzato un **avanzo di gestione di 592 euro**.

Il Conto Economico

E’ il documento in cui vengono esposti i flussi economico-reddituali positivi e negativi di competenza del periodo nonché il risultato differenziale che ne scaturisce.

La gestione ordinaria

Per quanto riguarda il conto economico, le *spese di funzionamento e di gestione* relative all’attività ordinaria dell’istituto ammontano nel 2020 a **177.000 euro**. Nella gestione ordinaria vengono imputate tutte le spese generali relative al funzionamento dell’istituto. Il costo del personale ammonta a 102.000 euro. I costi generali ammontano a 75.000 euro e comprendono i costi dell’affitto, le utenze, le spese amministrative, le manutenzioni, l’assistenza informatica, la vigilanza, vale a dire tutte quelle spese necessarie per l’attività dell’istituto. Per la straordinarietà legata all’emergenza sanitaria il costo dell’affitto è stato ridotto del 50% e l’Istituto ha beneficiato, in seguito all’entrata in vigore del decreto Cura Italia del credito d’imposta del 60% per gli affitti pagati da marzo 2020. A questi costi si aggiunge l’accantonamento di 6.000 euro al fondo rischi e oneri.

Sul versante dei *ricavi* si evidenzia il contributo annuale a sostegno delle attività culturali dell’Istituto previsto dalla legge regionale 3 marzo 2016, n. 3 - "Memoria del Novecento - Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" di 52.000 euro

Le quote annuali derivanti dalle convenzioni con gli Enti Locali ammontano a 97.706, si registra una riduzione di 10.000 euro rispetto allo scorso anno, mentre sono in linea le entrate pari a 15.200 euro derivanti dalle convenzioni con enti privati, Cgil e Fondazione Modena 2007.

La chiusura dell’Istituto ha inevitabilmente comportato una riduzione delle entrate derivanti dal noleggino della sala conferenze “G. Ulivi” passando da 7.300 euro dello scorso anno a 1.740 euro,

mentre le erogazioni liberali sono aumentate passando da 3.100 euro a 4.500 euro, così le quote associative hanno visto un lieve incremento passando da 1.300 euro a 1.609 euro.

I ricavi afferenti l'attività ordinaria dell'istituto ammontano complessivamente a **182.000**.

Biblioteca e archivio storico

Per il funzionamento della **biblioteca** sono stati sostenuti costi relativi alla catalogazione dei volumi per 1.800 euro rientranti nei costi di gestione e per il loro acquisto 10.000 euro. Nel corso dell'anno l'Istituto ha ottenuto un finanziamento di 10.000 euro dal Ministero della Cultura (ex Mibact) destinato all'acquisto di libri e un contributo di 3.100 euro per la catalogazione. Va ricordato che solo una minima parte dei libri che arricchiscono la biblioteca viene acquistata direttamente: la maggior parte delle pubblicazioni catalogate provengono da omaggi, da scambi con biblioteche italiane ed estere e da donazioni private.

L'**archivio storico** dell'Istituto, notificato quale archivio di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna, conserva oltre 120 fondi documentari, per un totale di 480 metri lineari di buste, migliaia di manifesti e circa 43.000 fotografie, provenienti dai fondi Istituto, Anpi, Cgil, Pci. E' proseguito nel 2020, grazie al contributo della Regione, l'intervento per il riordino dell'archivio della federazione modenese per il periodo 1971-1982 da parte della responsabile dell'archivio.

Iniziative culturali

Solo una piccola parte delle iniziative culturali che l'Istituto promuove sul territorio comportano finanziamenti diretti inseriti nel bilancio; frequentemente i costi delle iniziative sono assunti da altri soggetti coinvolti – in particolare gli Enti Locali o altre associazioni operanti sul territorio – che possono comunque contare sulla capacità progettuale, sulla disponibilità di operatori e sugli strumenti **messi a disposizione gratuitamente dall'Istituto**, come nel caso delle mostre itineranti. Per questa ragione occorre sottolineare che una parte rilevante del tempo e di conseguenza dei costi del personale dipendente – rendicontato nella gestione ordinaria – è in realtà finalizzato alla realizzazione delle numerose iniziative culturali o attività per la scuola promosse sul territorio provinciale.

Parte delle attività dell'Istituto è dedicata al **calendario della memoria**, con proposte qualificate in occasione del giorno della memoria (27 gennaio), del giorno del ricordo (10 febbraio), della liberazione (25 aprile), del giorno del ricordo delle vittime del terrorismo (9 maggio), della festa della Repubblica (2 giugno) e del giorno dedicato alla caduta del muro di Berlino (9 novembre). Ma non mancano progetti scientifici di più lungo respiro.

Per il 2020 è stato riconosciuto dal Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 8 legge 534/96, un contributo di 11.500 euro per sostenere l'attività culturale, di ricerca e produzione scientifica dell'istituto.

I contributi relativi a progetti e iniziative culturali realizzate su piattaforme digitali e social media ammontano a 30.000, diversi i Comuni coinvolti.

Nel corso dell'anno ha avuto ampia realizzazione il progetto " Rivoluzioni. Persone, luoghi ed eventi del 900 tra crisi e trasformazioni " finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena in collaborazione con il Centro documentazione donna. E' un progetto triennale, iniziato nel 2019, ha ottenuto un finanziamento complessivo di 130.000 euro ed è dedicato alla complessità del Novecento visto dal presente: storia, cultura, società, economia, politica. Le azioni specifiche riguardano la ricerca storica, la didattica della memoria, il portale web, eventi e iniziative nei Comuni.

Didattica

L'Istituto dispone di un team didattico con il compito specifico di coordinare le attività rivolte alla scuola. La sezione didattica svolge, come negli altri settori di attività dell'Istituto, un'attività che **solo in parte è rappresentabile sul piano economico**: dallo sportello scuola al servizio di consulenza per studenti e insegnanti, dai laboratori didattici agli itinerari scuola-città, dal rapporto con gli enti locali e con le scuole del territorio provinciale al rapporto continuativo con MeMo-Multicentro educativo del Comune di Modena, dalla ricerca didattica agli scambi europei nonché l'attività di formazione per i docenti su vari eventi significativi della storia locale, nazionale ed europea del Novecento.

La chiusura delle scuole ha avuto inevitabilmente ripercussioni sull'attività della Didattica anche dal punto di vista economico, si è avuto una riduzione sensibile delle entrate passando dai 9.000 euro dello scorso anno a 5.500 euro. Le entrate derivano dai percorsi e laboratori didattici rivolti alle classi delle scuole primarie e secondarie.

Tra i progetti curati dalla Didattica di particolare rilievo rivestono i Viaggi della Memoria e i Viaggi attraverso l'Europa ovvero viaggi di formazione per gli studenti e per gli insegnanti. Nel corso dell'anno sono stati progettati due viaggi-studio ma annullati per l'emergenza sanitaria.

Ricordiamo che tali viaggi di formazione sono in parte finanziati da un contributo dell'Assemblea Legislativa della Regione in raccordo con le Rete degli Istituti Storici dell'Emilia-Romagna.

Va segnalato un contributo di 2.000 euro dal Comune di Campogalliano per la realizzazione del Viaggio virtuale della memoria dei diritti negati.

Si rilevano inoltre costi per 5.400 euro relativi ai compensi dei collaboratori di cui si avvale la didattica per la realizzazione dei laboratori didattici.

Conclusione

L'ammontare complessivo dei costi nel 2020 pari a **256.781 euro** è in linea con gli introiti pari a **257.374 euro**, si evidenzia un risultato positivo di **592 euro**, si può pertanto considerare tale risultato un pareggio di bilancio.

Modena, 24 aprile 2021

Organi dirigenti

Presidente

Daniela Lanzotti

Vicepresidente

Claudio Silingardi

Comitato direttivo

Salvatore Aloisio, docente Unimore, vice segretario nazionale MFE

Stefano Ascari, architetto, docente Unibo, sceneggiatore di fumetti

Giuliano Barbolini, presidente Emilia-Romagna Teatri Fondazione

Meris Bellei, specializzata in biblioteconomia, direttrice sistema bibliotecario del Comune di Modena in quiescenza

Luigi Benedetti, direttore Fondazione Cassa Risparmio Modena

Giulia Bondi, giornalista

Gianpietro Cavazza, sociologo, vicesindaco uscente Comune di Modena

Mirco Carrattieri, direttore del Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino e direttore generale dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri

Daniele Dieci, membro della segreteria confederale della CGIL di Modena

Alberto Ferrari, docente universitario in quiescenza, ALPI Modena

Alessandro Flisi, funzionario Comune di Carpi

Nerino Gallerani, presidente Fondazione Modena 2007

William Garagnani, insegnante in quiescenza, ANPI Modena

Daniela Lanzotti, funzionaria Europe Direct Modena

Serena Lenzotti, responsabile area Cultura, progetti Resistenza e memoria - Arci Modena

Vittorina Maestroni, presidente Centro documentazione donna di Modena

Alessandra Mantovani, docente a contratto Unimore

Vilson Marchi, cooperatore in quiescenza

Cristina Monzani, funzionario Ufficio scolastico Modena

Giulia Ricci, docente esperta in didattica della storia

Carlo Alberto Sitta, poeta e operatore culturale, FIAP Modena

Claudio Silingardi, storico

Giuliano Zanaglia, operatore culturale

Invitati permanenti del comitato direttivo

Giuliano Albarani, già Presidente Istituto storico di Modena

Lorenzo Bertucelli, già Presidente Istituto storico di Modena

Antonio Finelli, già Presidente Istituto storico di Modena

Manuela Ghizzoni, vice presidente Istituto nazionale Parri



ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI MODENA
VIA CIRO MENOTTI 137 41100 MODENA T 059 219442 - 059 242377 F 059 214899
ISTITUTO@ISTITUTOSTORICO.COM WWW.ISTITUTOSTORICO.COM
CF 80010530360

Comitato esecutivo

Daniela Lanzotti
Claudio Silingardi
Giuliano Barbolini
Vittorina Maestroni
Serena Lenzotti

Collegio Revisore dei Conti

Cinzia Vecchi
Adriano Zavatti
Carlo Albano